



Comune di Arezzo

AOO. AOOCAR

Pr: (A) 2016/0107307 del 08/09/16



Alla C.A. del
Presidente del Consiglio comunale
S E D E

OGGETTO: *mozione in merito al sostegno del settore del grano.*

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- Negli ultimi 20 anni la PAC ha subito ben cinque riforme che hanno progressivamente e profondamente modificato l'impianto originario basato sui prezzi minimi garantiti e sulla protezione alle frontiere, verso un modello di sostegno disaccoppiato dalla produzione.
- La riforma della Politica agricola comune (Pac), dopo il parziale disaccoppiamento dei pagamenti diretti introdotto con il regolamento CE n. 1782/2003 è stata, da ultimo, ritoccata con il regolamento CE n. 73/2009 che ha ulteriormente proceduto al disaccoppiamento (ad eccezione del riso e delle sementi) riducendo, peraltro, le misure di intervento ad una mera rete di sicurezza.
- L'Italia è di gran lunga il primo paese produttore di grano duro in Europa e si contende con il Canada su base annuale il primato mondiale;
- In molte zone di Italia il grano duro non ha alternative colturali e la sua coltivazione contribuisce in maniera importante al miglioramento economico e sociale di tali aree rurali, con un ruolo importante anche per le politiche ambientali, valorizzazione del paesaggio e difesa idrogeologica del territorio;
- La Regione Toscana ha ottenuto il pagamento accoppiato del premio PAC per il settore seminativo e quindi anche per le colture di grano duro, a dimostrazione del riconosciuto del valore della coltura come coltivazione basilare e fondamentale per l'economia regionale.

CONSIDERATO CHE

- La Regione Toscana è tra le prime 5 regioni italiane per produzione e capacità di trasformazione del frumento duro.
- Il perdurare della situazione di crisi sta mettendo in gravissime difficoltà un intero settore
- L'alta volatilità dei prezzi influisce in maniera molto negativa sul settore ed è un elemento che determina con forza la crisi sia delle imprese di produzione che di trasformazione.
- Le quotazioni del grano duro sono ormai ben sotto i 20 euro al quintale, le stesse produzioni biologiche non riescono a superare i 25-26 euro: prezzi ben al di sotto dei costi di produzione senza portare alcun vantaggio per i consumatori considerato che il prezzo della semola e della pasta restano stabili, se non in aumento;
- Il calo dei prezzi è senza precedenti con quotazioni più basse di quelle di trenta anni fa.
- Restano comunque disaccoppiate le colture di grano tenero, che non rientrano quindi nei pagamenti accoppiati del premio PAC;


- Le maggiori organizzazioni sindacali del settore chiedono a gran voce al Governo l'impegno per la predisposizione di un piano nazionale di settore, così come già avvenuto per il settore oleario;
- Il livello delle importazioni sta crescendo a dismisura nel corso degli ultimi anni, con punte che fanno registrare il +400% nel 2015 dall'Ucraina con un totale di 600 milioni di Kg, ed il +200% dalla Turchia, che si attesta a 50 milioni di Kg.
- Il prezzo raggiunto dal grano nella Borsa Merci non è sufficiente a coprire i costi di produzione

RITENUTO

- che il settore cerealicolo abbia bisogno sia di misure nazionali atte a mitigare nell'immediato gli effetti della crisi, ma soprattutto di misure adeguate che rendano stabile il settore nel medio-lungo periodo;
- In queste condizioni e senza interventi imminenti, c'è il rischio che molti agricoltori non seminino grano per il prossimo anno mettendo a rischio la materia prima nazionale per una produzione di eccellenza del "Made in Italy" agroalimentare come la pasta.

IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE

- A farsi portavoce nei confronti del Governo affinché siano attivate nel più breve tempo possibile tutte le misure necessarie a mitigare nell'immediato gli effetti della crisi del settore del grano, anche attraverso l'attivazione di fondi specifici straordinari.
- A verificare presso il Ministero dell'agricoltura la possibilità di sospendere temporaneamente le autorizzazioni alle importazioni in regime di TPA (Traffico di Perfezionamento Attivo) per evitare ulteriori speculazioni;
- A farsi portavoce nei confronti del Governo affinché sia perseguita la massima trasparenza delle borse merci con un ruolo maggiore dei rappresentanti degli agricoltori;
- A fare pressione sul Governo affinché vengano messi al centro del dibattito politico i contenuti del piano cerealicolo nazionale, al fine di arrivare al più presto ad una definizione e ad una pronta approvazione dello stesso.
- A farsi portavoce nei confronti del Governo affinché preveda una campagna di promozione e valorizzazione della pasta italiana nel mondo che trova oggi una concorrenza impensabile fino a soli pochi anni fa.
- A far sì che il Governo renda obbligatoria e non facoltativa la comunicazione delle scorte da parte degli operatori commerciali ed industriali in modo da aver dati oggettivi e verificabili, rendere più trasparente la valutazione del mercato ed approntare un bilancio previsionale affidabile della nuova campagna di commercializzazione.
- A fare pressioni nei confronti della Regione affinché dia mandato ai componenti dell'ufficio regionale distaccato a Bruxelles, di intraprendere tutte le azioni necessarie nei confronti delle istituzioni europee affinché la PAC, oggi in periodo di revisione, possa incentivare strumenti come i fondi mutualistici per la stabilizzazione del reddito.

MARCO CASUCCI


TIZIANA CASI
